

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

DA GORIZIA.

Tentato suicidio di un cassiere

Si spara in testa 4 colpi di rivoltella.

Ieri mattina, verso le 9.30 due guardie di p. s. passavano per via Corneo, quando davanti la casa N. 10 furono rese attente di alcune grida provenienti dal primo piano. Salirono tosto le scale e trovarono la signora Luch e la figlia in grande disperazione ed orgasmo. Nella camera, rannicchiato in un angolo, trovarono il sig. Ferdinando Luch, d'anni 64, cassiere delle imposte in pensione, tutto sanguinante, che teneva ancora impugnata una rivoltella.

Le guardie gli si precipitarono addosso per toglierli l'arma, ma egli tentò schermirsi nascondendola. Nondimeno riuscirono a levargliela, quindi lo adagiarono sul letto e mandarono per un medico.

Il Luch si era sparato un colpo in bocca e tre nella testa, poco sopra la tempia destra. Fu trasportato allo spedale Fatebenefratelli. Egli sorretto, camminò fino alla vettura che lo condusse allo spedale, dove fu accolto nella sezione paganti. Egli è nativo da Caporetto, fu per 30 anni cassiere delle imposte in varie parti del Littorale, pensionario in seguito a malattie ereditarie: l'asma e la nevrosi, aggravata dall'abuso dell'alcool.

All'ospedale fu sottoposto subito ad un'operazione e gli furono estratti due proiettili dalla testa. Quello conficcato in bocca e che non fu trovato, gli spaccò la mascella destra.

Un proiettile fu trovato in un angolo della camera ove avvenne il dramma.

Lo stato del suicida non è disperato, e non si esclude la probabilità di salvarlo.

Scena straziante.

Una donna in fiamme.

In una misera stamberga al N. 9 di via Orzoni, abita una povera vecchia di 78 anni, vedova a nome Caterina Quata.

Ieri verso le 13 era intenta ad alimentare il fuoco con triccioni, seminandoli per la cucina assai ristretta. Alcuni presero fuoco e le fiamme lambirono le vesti della povera donna che in un momento ne fu preda. La disgraziata urlando uscì in cortile, in mezzo alle fiamme divampanti.

Accorsero tutti gli inquilini, gettando addosso acque e procurando di stracciare gli abbruciati brandelli delle sue vesti; però insieme a questi si staccava anche la pelle.

La poveretta fu ridotta nuda, tutta annerita per le terribili ustioni riportate, con la carne in alcune parti del corpo proprio carbonizzata.

Fu trasportata all'ospedale femminile in gravissimo stato.

L'industria casearia

alla Esposizione di Brescia.

Dal giornale «La Sentinella Bresciana» riportiamo ben volentieri, riassumendo, alcune importanti notizie sulla mostra casearia internazionale, per norma di quanti tra noi intendono allo sviluppo, al miglioramento, e progresso di questa industria; tanto più che in essa fa bella e distinta figura, onorando anche fuori la sua città, l'intraprendente nostro concittadino sig. Angelo Tremonti, unico espositore, a quanto sappiamo, del nostro Friuli in quel concorso.

Il giornale rileva, come questa mostra che abbraccia i prodotti e le macchine nel caseificio è una delle migliori e più complete di tutta l'Esposizione; di che il precipuo merito va attribuito al cav. prof. Sartori che, per incarico avuto dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione, contribuì in gran parte alla sua splendida riuscita. E nota, come molti neppur sapevano che nella Provincia di Brescia si fosse tanto avanti in questo ramo di industria agraria; e che anche al profano non può sfuggire l'importanza di essa.

Lo che dimostra ad evidenza l'attività dei centri agricoli, il progresso dell'agricoltura bresciana, ed il lavoro indefesso di intelligenti industriali anche forestieri (è dovere ricordarlo) diretto al miglioramento della produzione ed al conseguente incremento delle industrie che ad essa si legano.

Continua lo stesso giornale «Entrando nel fresco ed oscuro ambiente del grande Miglio, dove si espande l'aria greve e l'odore caratteristico e piccante dello «casero» - si può scorgere, alla luce di ben disposte lampade elettriche un numero infinito di formaggi di formaggi di tutti i colori, di tutte le forme e di tutte le dimensioni, dal

colossale Emmenthal, ai formaggini conservati sott'olio, dal caccia cavallo e dagli stracchini grassi, semigrassi e magri, al burro d'affioramento e di scrematrice.

E' assolutamente impossibile parlare partitamente di questi prodotti, perchè ad occhio non si può dare un giudizio e col citare uomini non si farebbe che ripetere quanto è già detto nella guida.

Risaltano intanto al piano superiore del piccolo Miglio, alla esposizione internazionale di attrezzi per il caseificio.

Appena entrati si presenta subito allo sguardo una mostra importante, quella del caseificio in azione.

In essa vediamo applicato un nuovo distributore del fuoco brevettato dal sig. Angelo Tremonti di Udine. Questo apparecchio che comparsa la prima volta l'anno scorso all'Esposizione di Udine, è così nuovo per Brescia da obbligargli di spender intorno ad esso qualche parola per dimostrare la sua praticità.

Mediante un solo fuoco centrale e fisso, si riscalda simultaneamente un gruppo di caldaie da latteria, col vantaggio di poter regolare a piacere l'azione del calore in modo che in caldaie di grande capacità, si possono lavorare anche piccole quantità di latte, senza tema di guastare o danneggiare questo e quello.

Mediante appositi congegni interni in lamiera di ferro, ed una speciale costruzione in muratura, le pareti delle caldaie vengono riscaldate tutto all'ingiro in modo che il riscaldamento del latte succeda regolare ed omogeneo, cosa questa importante, mentre le pareti esterne del forno rimangono perfettamente fredde.

Degno di nota poi è il fatto della mancanza assoluta di fumo, così che non si comprende nemmeno, di primo acchito, dove sia il fuoco, rimanendo la stanza sempre bianca e pulita.

Oltre a tutti questi vantaggi è quello grandissimo di poter raffreddare istantaneamente la caldaia del latte quando ciò occorra, mediante la semplice apertura di una valvola che, deviando completamente il corso del calore, questo va tutto a riscaldare la caldaia dell'acqua, dando così un risparmio grandissimo in combustibile.

La parte del forno che è in rame, ferro, e ghisa, ci è piaciuta moltissimo per la sua forma e la perfetta esecuzione: il lavoro è uscito dalla rinomata officina della antica Ditta Pasquale Tremonti di Udine, rappresentata per Brescia e Provincia dalla Ditta Gastano Fugini.

E' nostro convincimento che quanti si dispongono ad impiantare latterie nuove, o sono a capo di vecchie, pressa minuta conoscenza de visu di questo nuovo razionale, e veramente pratico fornello, resterebbero ben presto persuasi dei suoi eccezionali vantaggi, e non tarderebbero a provvedersene, come ci fu riferito aver già fatta la R. Scuola di Agricoltura G. Pastori di Brescia che ha già in azione questo fornello testè costruito, con caldaia di grandi dimensioni, con vero successo e piena soddisfazione di tutta la scuola.

Dal che ci congratuliamo sinceramente con il sig. Angelo Tremonti, il geniale ideatore e proprietario della premiata Ditta Pasquale Tremonti di Udine.

IMPIEGATO. - Cercasi giovanetto fattorino, dai 14 ai 18 anni con buone referenze. Buona retribuzione. Rivolgersi al nostro ufficio.

APPENDICE 149

L'espiazione.

— O sì, o no, insomma! o mi volete o non mi volete.

— Ne parlerò al padrone ripeto... Sentiremo... Ma non credere di essere tu solo che ti assumesti l'affare... Ne abbiamo già tre altri, i quali aspettano soltanto un ordine... Arriverci, caro mio; bada di non pentirti quando sarà troppo tardi!

— e si mosse verso la porta, ben prevedendo che il barone l'avrebbe richiamata.

— Pasqualina! — Che vuoi, adesso? — Un milioncino, assicurato... — Ma io non posso arrivare a tanto...

— La metà? — Pasqualina continuava verso l'uscita, senza rispondere.

Egli la rincorse, l'afferrò bruscamente per le spalle, poi la trasse indietro e rinchiuso la porta.

Ella lo lasciò fare senza dir motto. Flavio de Blaigni faceva orrore:

Polemiche elettorali

Dopo Polezione di S. Daniele.

— Ancora una parola intorno alla elezione di domenica 14, luglio. — Il «Friuli» di martedì, dopo aver esultato lietamente nel nome del Ciconi (bontà sua!), la vittoria dell'urna così aspramente contrastata, la sconfitta dell'avversario nero, s'affrettò a rilevare — per dovere di franchezza — che, se si è vinto, non si è vinto, senza errori, e che, senza questi, si poteva avere una vittoria anche più bella.

Naturalmente, per Friuli, l'orrore precipuo fu quello del metodo; della candidatura venuta dall'alto (?) da una oligarchia autocratica) ma quale, in nome di Dio? e non — com'è concetto democratico — da una libera proclamazione all'aperto (sempre che facesse bel tempo!), con precise programmi.

Lamenta poi che la candidatura del dott. Danieli, esplosa (con poco effetto) dall'anima popolare, sia stata eliminata... per vie coperte; per pressioni, cui l'animò cortese del dott. Danieli si piegò.

I signori del Friuli, o non hanno avuto tempo di tener dietro alle modeste mie corrispondenze della settimana precedente al giorno della elezione, od hanno voluto fare orecchie da mercante: perchè, nel N. 165 della Patria del Friuli io esposi lucidamente i rapporti interceduti tra l'avv. Ciconi ed il dott. Danieli, e dimostrai ancora più lucidamente, alla stregua di un documento ineccepibile (la lettera del dott. Danieli stesso), che nessun tentativo d'imposizione avvenne, nessuna pressione, né diretta né indiretta.

D'altronde, ripeto qui quanto già dissi: che la sola supposizione, cioè, di credere l'egregio professionista — uomo di carattere fermo, di perspicace intelletto — capace di subire pressioni od impressioni da chicchessia, è un'offesa gratuita, che gli si fa, e dalla quale egli non sarà molto grato a chi la rese pubblica.

La candidatura del dott. Ciconi non fu imposta da nessuno: essa sorse naturalmente, spontaneamente dal buon senso, dalla fiducia della gran parte degli elettori liberali di S. Daniele, e trovò largo consenso in tutto il mandamento. Quella del dott. Danieli, invece fu messa innanzi da una timida corrispondenza da Coscano al Gazzettino di Venezia: corrispondenza che aveva tutta l'aria di tastare il terreno. Fu sostenuta poi da alcuni idi amici del bravo professionista; ma più calorosamente da certi democratici, che l'agitano sino all'ultimo momento, non tanto per rispettosa deferenza all'egregio uomo, quanto per isfogo di piccoli risentimenti personali, verso l'avv. Ciconi, alla riuscita dal quale, come pubblicamente dichiararono, avrebbero preferito quella di don Marcucci.

Furono essi, del resto, che avevano chiesta la sala della Società Operaia per tenervi un Comizio, andato deserto per causa degli stessi promotori; furono proprio essi che ne indirono un secondo a Fagnagna, coll'identico risultato; furono dassi infine, che minacciarono la pubblicazione di certe lettere, comprovanti la pretesa imposizione della candidatura di Ciconi; pubblicazione rimasta allo stato di minaccia nonostante i ripetuti inviti loro fatti! Perché tutto questo? Perché ad essi premava meno la riuscita del dott. Danieli, che l'op-

posizione al cav. Ciconi, del quale, in omaggio ai principi democratici, si voleva ad ogni costo la trombatura, magari colla vittoria del proteo.

Questa è la verità pura — signori del Friuli — conosciuta e deplorata dalla grandissima parte dei sinceri liberali del mandamento, che non abboccarono all'amo, ma fecero questo apprezzamento di certi metodi di lotta.

Quanto poi al programma del dott. Ciconi — non indefinito ed elastico — ma schietto e comprensivo — gli elettori possono rimanere tranquilli, che sarà liberale e democratico sempre, in tutte le possibili manifestazioni, che che ne pensino gli avversari.

Il cav. Ciconi non è l'uomo delle facili promesse: prudente e circospetto nel dire, è altrettanto fermo e preciso nel mantenere. La sua vita pubblica passata ne è sicura garanzia.

Ora termino anch'io con l'augurio che i nostri consiglieri rinunzieranno riprendendo il loro posto — come del resto consigliò anche l'avv. Ciconi; — e, messi in bando i piccoli rancori, lavorino concordi al progresso civile del nostro paese, a fronteggiare l'audacia clericale, che astiosa, turbolenta, fremente desidera di vivacità, si prepara, con costante pertinacia, alle future lotte elettorali, alla conquista dei pubblici poteri nel paese e nel mandamento. Apio.

Riceviamo anche quest'altra: S. Daniele, 14 luglio 1904.

Il corrispondente Delta di S. Daniele, munito dal permesso superiore inserì sul Crociato 13 corr. una Nota piccante intitolata Un prete senza dimostrazione. La trascorvo, commentandola.

Il sig. Delta (pre Mattia Dorigo) dice: «Al prete Rieppi non ha fatto quella tale dimostrazione in tale notte infernale, forse perchè ha respinto da tempo il Crociato e si è fatto lettore della Patria del Friuli, e come tale a fatto quel che è fatto».

Rispondo: l'indirizzo sprezzante e pubblico lo disonorano; non ebbe dimostrazione alcuna, e questo aristista il povero prete Dorigo, e non dovette fare nemmeno a lui, poveretto! Gli domando: Tu prete Dorigo amolissimo dei signori, ricevuto con tanta grazia, ti consolavi ed... eri prete... Tu conversavi con tanto gaudio con chi oggi ti è avversario, ed... eri prete! dunque non dovevano disgustarti, poveretto! ed io per farli contento dovevo fermar la turba e dir loro: Vi prego, intemi la battarella, fischiatemi il col caldo di oggi, la passa.

Dice che ho respinto il Crociato! Questo è falso: per respingere bisogna prima ricevere; il Marcucci mai mi mandò copia (prima ero associato al Città) per me il Crociato non può essere, per le espressioni violente del Marcucci contro di me nella lotta musicale di anni fa, dove osò inserire: Al prete Rieppi manca solo la pletora sepolcrale (cosa dell'altro mondo, ma vera)! Leggo la Patria del Friuli, a vero, e per piacere a te, Dorigo, doveva stare senza notizie del mondo? Ma a perchè darsi della zappa sul piede? Leggi pure tu la Patria del Friuli, il Gazzettino e perfino l'Asino? Eh via!... dovevi riflettere un po' ai casi tuoi prima di colpire colla tua penna disgraziata gli altri!

Dice che perchè leggo la Patria è fatto quel che è fatto!... pre Mattia, perchè non dire franco e tondo che è fatto? Eh lo so bene: ti preme di salvare il nome, che pur pure tu lo temi. Perchè non pubblicare e involvere contro l'altro che è fatto quel che è fatto? perchè quello è del vostro, ed lo sono forestiere (di Cividale)! perchè l'al fissa contro di me per le tue fissazioni isteriche! Tu se eri galantuomo, dovevi avvisarmi quando ai fatte le assemblee, dovevi domentica darmi una cartella.

Il sig. Delta, pre Mattia Dorigo, continua e dice: «Bravo pre Carlo! L'Arciprete Michelotti, Dorigo (sei tu?) Miccio?) (ma prima di te, non sai che è Vicario?) ti dovrebbero invitare almeno tu al trovato il modo di farli ben volere dagli avversari, di poter passare come sei passato dietro ai dimostrandi senza che alcuno ti torcesse un capello ed... eri prete!...»

Rispondo: l'ironia crescente è il tuo stile classico! ti conosco e basta... Ricordi

— Ecco le donne!. Tu mi dicesti un giorno che avresti diviso con me gioie e dolori, che avresti per me saputo sacrificare ogni cosa! Ah! mantieni proprio bene la tua parola! — Ma non posso compromettere una famiglia!. Se fosse per me... — E se il colpo fallisse?... non arrischi di compromettermi, io?... Va va! Non sei degna del mio affetto! Mi spingi forse alla morte, e mi rifiuti la tua confidenza. — Non dir questo, Flavio mio; non dirlo. Mi farai piangere, lo sai... — Perchè ti ostini, allora? — Vieni, vieni... — e gli asperse le braccia.

Il barone pur vincendo la nausea che provava al contatto di quella carcassa, accolse l'invito e le si sedette come altre volte nei bei giorni del loro amore, sulle ginocchia, lasciandosi baciucchiare da lei come un fanciullo viziate.

Ella tentò di persuaderlo; diamine! non era poi un gran che mettersi in duello con tutti i vantaggi come li aveva lui! Mentre la somma era invece qualche cosa. Con mezzo milione, c'era da star allegri. Naturalmente, ci voleva giudizio, per non dargli fondo: ma con un

l'Arciprete, ma il popolo dice che non entra per nulla; lo fate entrare voi tre per vostro comodo. Mi dici, pre Mattia, che voi tre dovreste invidiarvi l'una l'altra? se mi date della ciabatta, se uno di voi domenica 5 Giugno girò di farmi scacciare di S. Daniele, che volete fingere di più?... bugiardi e mascherati che siete!

O' trovato il modo di farmi ben volere dagli avversari! ma quali avversari? sono tuoi e non miei. Ti lamenti perchè il perduti i eri pur sempre con loro? consultavi pur con loro le nuove tue speculazioni del mondo della lana il povero Dorigo!... lo, confinato a casa mia, per la vostra esagerata pretesa di comando e di trasformismo, non posso fare nulla, rispetto tutti e non mi curo per nulla delle tue vittorie e delle tue sconfitte, perchè tu sei avverso ad ogni mio operato, il paese intero lo afferma.

«Concludo dicendo, che lo sono passato dietro ai dimostrandi senza che alcuno mi torcesse un capello... «ad eri prete»... Povero pre Mattia, questa è strabillante, è degli abitatori di S. Servolo! Tu Dorigo, per non mettermi sulla carta del tuo tenero Crociato, bramavi che mi fossero scelti addosso, che mi avessero fatto a brandelli per scoppiare dalla risa coi tuoi deliziosi M. M. Ma sei pur tu passato prima col tuo carissimo Michelotti! siete entrati all'osteria, e lo al detto che al comando un litro di vino di fronte agli avversari per intimorirli! Se non vi anno ritorto un capello ricicuto del capo? ed... eravate preti!... ma caro mio, pre Ed-Edoardo dove ridere delle tue corrispondenze, come ridono parroci e cappellani, lo so io.

Insomma, pre Mattia, come al scritto ad amici che le infamie del paese ti costrincono a cambiare contegno (troppo tardi!); come al scritto al tuo carissimo Miccio U. rifilandogli l'ingresso a casa tua e restituendogli tanta buona musica!!! come lunedì mattina dopo Messa, burlando mi ai detto: Eh ieri sera ti sei divertito!... (senza riflettere al giudizio temerario che Dio lo sa); se eri galantuomo, dovevi scrivere a me e non pubblicare sul giornale cattolico la Nota insultante. L'hai stampata perchè ti premeva di pubblicare il mio nome al pubblico, disprezzo! ebbene il paese ti condanna! la coscienza più ancora, pre Mattia, invece di attendere a tante esagerazioni, dovevi attendere o all'affranco del Buttarozzo del quale io ottenuto il Decreto da Venezia. Pre Michelotti, dovevi riflettere alla misura dei preti dipendenti dal Beneficio Pittiani, e che oggi 14 (guarda combinazione!) il tuo padrone avv. Alfonso Ciconi ne intimò e fece eseguire i confini per l'aggregare Gattoli, con 3 quintali di fieno in più pel Beneficio.

Rieppi Sac. Carlo

Il Telet. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

— Conferenza. Domenica 24 corr. in una aula delle nostre scuole comunali il Prof. Zaccaria Bonomi terrà, per iniziativa del nostro Consorzio antiftiosserico, una Pubblica conferenza sul tema: «Caratteri esterni delle viti affette da fillossera».

— Viaggi d'istruzione. Lunedì 13 corr. il segretario del nostro Consorzio antiftiosserico, cav. Francesco Cocani, si recherà a Grumello del Monte a visitare quel consorzio che conta già qualche anno di vita e che funziona molto bene.

— La gita dei soci nel Friuli orientale, seguirà nei primi giorni di agosto.

REMANZACCO

— Le festività di domani. Domani, domenica, ricorrendo il 19.º anniversario dell'istituzione del Forno Rurale, avrà luogo una grande festa da ballo sopra vasta piattaforma; fuochi artificiali preparati dal Sig. Fontanini; illuminazione generale del paese con palloncini alla veneziana. Sarà inoltre attivato un servizio speciale di giardinieri a tariffa ridotta con ritorno per Udine e Cividale alla una dopo la mezzanotte.

— Ecco le donne!. Tu mi dicesti un giorno che avresti diviso con me gioie e dolori, che avresti per me saputo sacrificare ogni cosa! Ah! mantieni proprio bene la tua parola! — Ma non posso compromettere una famiglia!. Se fosse per me... — E se il colpo fallisse?... non arrischi di compromettermi, io?... Va va! Non sei degna del mio affetto! Mi spingi forse alla morte, e mi rifiuti la tua confidenza. — Non dir questo, Flavio mio; non dirlo. Mi farai piangere, lo sai... — Perchè ti ostini, allora? — Vieni, vieni... — e gli asperse le braccia.

Il barone pur vincendo la nausea che provava al contatto di quella carcassa, accolse l'invito e le si sedette come altre volte nei bei giorni del loro amore, sulle ginocchia, lasciandosi baciucchiare da lei come un fanciullo viziate.

Ella tentò di persuaderlo; diamine! non era poi un gran che mettersi in duello con tutti i vantaggi come li aveva lui! Mentre la somma era invece qualche cosa. Con mezzo milione, c'era da star allegri. Naturalmente, ci voleva giudizio, per non dargli fondo: ma con un

PRATO CARNICO.

— Congratulazioni ad un neo dottore. A Enrico Fornasotto.

Gradisci, o Enrico, da noi, forse ultimi plaudenti alla tua laurea, gli auguri e la compiacenza nostra. Noi che, memori de la tua opera feconda in seno alla A. M. F. che rinnovellata risorse vindice de' suoi dritti, nell'attesa di eventi migliori, ti sorberemo imperturbabilmente riconoscenza ed affetto; quell'affetto che ammira l'ingegno sorto ed affrancatosi tra le sorti aspre de la vita, forte d'energia. Tra le lotte ancora de la dura vita egli s'addestrò e trionfò: ed esempio sia, e monito, agli indolenti che s'arrestano, i giugnibili vittime! su l'ardua via del lavoro.

Salvo! abbici ancora per tuoi colleghi; e noi orgogliosi, saremo lieti di proclamarti anche tribuno de' maestri elementari. Salve!

Per i colleghi pratesi. Il tuo aff. Sardo.

SACILE

— Nuovo esame battereologico dell'acqua proveniente dall'Acquedotto. (b. c.) — Questa mattina l'agregio Dr. Fratini cav. Fortunato — reduce dalle esplorazioni speleologiche eseguite in Consiglio — procedette assieme all'Ufficiale Sanitario Dr. Placido Monis ad una nuova raccolta d'acqua dell'acquedotto comunale, presa al rubinetto presso il Municipio, per essere sottoposta ad esame battereologico, secondo il desiderio espresso dalla Direzione dei Laboratori di Sanità Pubblica del Regno dopo l'esame del campione preso alla camera di raccolta.

Al momento della raccolta dei campioni, l'acqua aveva una temperatura di centigradi 19, mentre contemporaneamente l'aria segnava centigradi 29.

— Consiglio Comunale. Domenica 17 corrente alle ore 9 verrà convocato il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti, posti all'ordine del giorno, vi ha la discussione di alcune interpellanze d'indole delicatissima.

Riferirò in argomento. MANIAGO.

— Il fulmine scherzoso. (pr.) — Ieri verso le tre e mezzo, in seguito a temporale, cadde un fulmine sull'impianto elettrico, lasciando al buio parecchi utenti e producendo dei fenomeni di scariche indotte e secondarie non comuni. Per esempio, in casa del signor Mazzoli Taic, casa illuminata a luce elettrica, una scarica derivata, dopo essere entrata ed avere attraversata la lampadina volatizzando gli attacchi del filamento, si scaricò attraverso ai fili dei campanelli, bruciando loro la copertura isolante e fondendo parzialmente il conduttore interno.

S. DANIELE. — Condoglianze. (Apio) — Preveduta ed attesa, la morte del dott. Erasmo Franceschinis ha trovato una eco dolorosa in tutto il nostro paese, dove l'amato estinto contava amicizie salde e sincere, simpatie profonde e fraterne.

Io, che ammirai, apprezzando, le doti insigni di cuore e di mente del dott. Franceschinis, nell'esplicazione della varia e complessa azione di professionista e d'uomo pubblico, io ch'ero onorato della di Lui benevolenza, sulla sua tomba, troppo immaturamente e partasi, depongo il fiore del più sentito compianto.

— Fammi un piacere — dopo qualche tempo riprese con altra voce il barone. — Fammi almeno questo piacere, te lo chiedo in nome della nostra vecchia amicizia: dimmi per chi devo lavorare.

— Ti pare? — esclamò Pasqualina. — Dimmelo, via: sarà, m'immagino, uno dei tuoi numerosi amanti... — E se anche fosse? — A me puoi palesarlo. Sai che dalla mia bocca non esce mai parola imprudente. Via, soddisfa questa mia curiosità, giustificata, del resto, perchè io non voglio essere un semplice strumento, un sicario cui si comanda e che incesantemente obbedisce. No; questo non lo voglio...

— Il marchese Nebraissier... Flavio de Blaigni scattò, pallidissimo, fremente.

— Il marchese Nebraissier!... Guarda, guarda: non lo avrei mai creduto; mi pareva un semplice gammedo, un viveur che è capace per i cavalli e per le donne d'indovinare, ma che sa colle moine estorcere alla moglie i danari per pagare i debiti. Ah! così agisce Nebraissier?... ma, accusa, non sono ricchi? (Continua)

## GEMONA.

### Il programma delle feste.

4. Della tipografia Antonio Tessitori è uscita questa sera la circolare-programma, che la presidenza dell'Unione velocipedistica gemonese manderà alla società consorelle per invitarle al «Convegno Ciclistico Regionale» che si terrà qui il giorno sette agosto p. v., in occasione delle feste centenario commemorativo del padre Basilio Brollo.

Ecco i punti principali:

I. Dalle ore 7 alle 10. Ricevimento delle squadre che avranno preavvisato il loro arrivo.

II. Ore 10. Riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine, distribuzione del distintivo ricordo, visita alla Città, salita al Castello.

III. Ore 11. Vermouth d'onore offerto dal Municipio di Gemona.

IV. Ore 16. Riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine, disposizioni per la sfilata.

V. Ore 17. Sfilata generale attraverso la Città, proclamazioni dei premiati.

VI. Ore 21. Illuminazione fantascifica del Castello, concerto bandistico e mandolinistico in onore degli Ospiti.

Grandiosa pesca di beneficenza, chioschi umoristici, concerti, ballo popolare, straordinario spettacolo pirotecnico, illuminazione delle vie e piazze, fiaccolata, saranno le attrattive che Gemona offrirà ai ciclisti.

N. B. — Al deposito macchine trovati annesso un completo servizio di toilette, nonché officina per le eventuali riparazioni.

Premi assegnati per il Convegno.

Alle squadre più numerose; tre medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento; alle squadre prevenienti più da lontano: tre medaglie: come sopra; alle squadre di almeno 10 ciclisti col miglior costume uniforme; due medaglie; d'argento dorato, d'argento; ai più giovani ciclisti che prenderanno parte alla sfilata: due medaglie d'argento.

Inoltre sonni «Premi speciali a disposizione della Giuria» e cioè: due grandi medaglie d'oro, quattro grandi medaglie d'argento dorato, una medaglia d'argento dorato, grande medaglia d'argento, e medaglia dello stesso metallo da assegnarsi alle società, squadre interne o d'oltre confine più numerose, a squadre con fanfara, alla sezione più numerosa del T. C. I., a squadre provenienti da paesi della provincia con meno di 5000 abitanti, a squadre con maggior numero di signore, alla società più lontana rappresentata con bandiere al Convegno e finalmente alla squadra migliore del T. C. I. a cui non sarà stato aggiudicato alcun premio.

Inserzione entro il 31 luglio. Per tale occasione sarà espressamente coniato un artistico distintivo ricordo, al prezzo di L. 150, che dà diritto: al vermouth d'onore; alla custodia delle biciclette; alla visita della grande pesca di beneficenza.

Possano concorrere ai premi: tutte le Società ciclistiche regolarmente costituite; le sezioni del T. C. I.; dell'Audax Italiano; e le altre squadre che si iscriveranno al Convegno con speciale denominazione.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

### Il martirio dell'infanzia.

Bambina anegata.

15 luglio. — (Carlo). — Mi giungo ora la triste notizia che ieri sera, in B. Vedre, frazione del comune di Cordovado, annegò la bambina Mezzavilla Rosalia, d'anni due e mezzo.

Il fatto sembra dovuto a causa puramente accidentale.

Mancano particolari: appena li avrà assunti ve li manderò.

— Esami.

Gli esami di licenza nelle nostre scuole elementari, maschili e femminili, avranno principio lunedì p. v. 18 corr.

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Presidente, prof. Carretti, della scuola tecnica di Portonovo; dal maestro Umberto Capellazzi, insegnante nelle scuole urbane di Udine; e dal maestro o della maestra della rispettiva classe.

Gli esami di prosciolgimento per gli alunni e le alunne del capoluogo e delle frazioni, si daranno: al 1.º dal venturo agosto, scritti, e al 2.º, orali.

## PALMANOVA.

La questione della luce risolta. Il Sindaco sig. Andrea Vanelli presidente della Commissione nominata dagli atenti nella luce elettrica ebbe ieri un lungo abboccamento con l'ing. Villa rappresentante della Società. Sembra che si sia giunto ad un accoglimento avendo la società aderito, oltre alle altre facilitazioni anche all'abbuono proporzionale nei casi d'interruzione di luce per un periodo di altre 30 ore anche quando si tratta di forza maggiore.

Di questa nuova concezione la Commissione comunicherà certamente agli scoperatori i quali senza dubbio torneranno a riprendere il lavoro... cioè la luce elettrica.

— Teatro.

Stasera sabato con «Donna Juenita» la compagnia d'opere diretta da Cesare Mattucci inizierà un corso di rappresentazione nella sala teatrale «Al Giardino».

## RAGOGNA.

### Polemiche amministrative.

(Risposta all'articolo «A Ragogna, burrasca in Consiglio» comparso sul Crociato N. 150 - 6 Luglio 1904).

E' proprio dell'uomo sapiente cambiare idea, per ottenerne un bene migliore; è proprio dello stolto incaparrirsi nel suo divisamento, ancorché veda la certezza di precipitare nel fesso.

Il Sig. Ispettore scolastico d'accordo con i membri del Municipio di Ragogna aveva caldeggiato il decentramento delle scuole comunali, erigendone nelle singole frazioni gli appositi locali. Questo è vero, che anzi il Consiglio aveva dato l'incalzamento all'ingegnere signor Locatelli di fornire i progetti di tali locali; e se costui ingegnere non avesse tirato tanto per le catene greche a presentare siffatti progetti, se avesse elaborati conformi alle prescrizioni governative e non secondo il proprio ideale, le scuole sarebbero ormai belle e fatte.

Buon però per tutto il Comune che questi progetti, presentati per ben due volte, per due volte furono respinti, perché vennero sempre designati senza tener conto delle prescrizioni governative, che così l'indugio e le anomalie ci salvarono dall'esserci precipitati insipientemente nel fesso. Altro che dire che Nasi abbia dissipati i fondi governativi, che sarebbero stati concessi dallo Stato per le suddette scuole, come ebbe a dire lo stesso sig. Locatelli.

L'esito delle scuole frazionate in questi ultimi tre anni, è là nei registri scolastici a parlarci altamente, che il decentramento è dannoso ed impossibile: è dannoso, perché i soli cinque scolari stati prosciolti in quest'ultimo anno, ci costano cinque mila lire, mille lire dunque ciascuno. E almeno questi fossero dottori diplomati e laureati! che allora staremmo arcontentanti, perché avremmo così fornito il paese di cinque grandi, non però alti e grassi uomini. E' inoltre impossibile il decentramento, perché nelle attuali condizioni, in cui si trova il Comune per tanti lavori eseguiti e da effettuarsi, di grande necessità, si dovrebbe aggravare assai più fortemente la mano su' contribuenti e così togliere di bocca al povero contadino, che suda tra i solchi del suo podere, ed al povero operaio, che recasi ogni anno in terre straniere, togliere di bocca quel tozzo di pane, che essi con tanti stenti cercano di procurare a se ed alle loro famiglie. La sovraimposta comunale in questo Comune supera quelle degli altri Comuni del distretto; tutti gridano che non si può arrivare, che non si può più vivere, che è meglio posseder nulla; a rivederci poi col decentramento! i Ragonesi dovranno prendere il sacco ed andare alla questua, e siccome questa è proibita fuori del Circondario comunale, dovranno battere alla porta dei sigg. Cons. di Pignano e Muris, ch'erano otto e non nove presenti al Consiglio, com'ebbe erroneamente ad asserire il Crociato. E le porte di questi Signori si apriranno all'indigenza, che dilagherà per tutto il Comune? Interrogate e studiate il presente e dal presente sarà facile arguire il futuro.

Ecco il motivo, per cui la Giunta, cosidduvata da diversi consiglieri di S. Pietro e anche di Fagnano, dal principio pensò a scongiurare un tanto disastro finanziario del paese. Ecco la ragione di una nuova chiamata del R. Ispettore scolastico, che veduto lo spreco dei denari per l'istruzione presentemente impartita e l'impossibilità del Comune a sopportare alle spese enormi di tanti edifici scolastici, ritirò e cambiò il suo divisamento e consigliò e caldeggiò il decentramento, perché più proficuo per l'istruzione, perché meno gravoso per il paese. Tutti dissero avere l'ispettore parlato benissimo sotto ogni riguardo e ne lo ringraziarono. Anche i cons. sigg. Zuzzi e Clarini strinsero la mano all'ispettore ed all'assessore Pividori per la bella e buona proposta; mentre oggi li vediamo fieri ed accerrimi contraddittori. Che loro sia arrivata dal lago una densa e fredda nebbia da atrofizzare i loro organi cerebrali? Che siano schiavi dell'imposizione di andar bene da consigliari comunali, ove tengano per il decentramento che prima lo videro così bello da aver ormai adocchiato il locale con opportuna adiacenza? Piccino e miserabile quell'uomo, che veduto il meglio, per un vile rispetto di una persona, od interesse privato, lo abbandona. Tutti dissero bene del discorso dimostrante il vantaggio del decentramento fatto dall'ispettore sig. Venturini; una sola persona tra i pubblici uditori, rivestita da veste sacerdotale, ebbe a fare la parte di gufo selvatico e non reale, motteggiando e disapprovando contro ogni diritto in sala d'udienza le parole dell'ispettore. In verità, che il Sindaco, troppo indulgente e rispettoso in questo caso, e tutte le persone disbene, rimasero nauseate del contegno di questo sacerdote, che in questo modo arrecò uno sfregio

all'educazione ed istruzione che si impartisce nel Seminario. Ma viene il giorno della convocazione consigliere, ed ecco il momento della gran burrasca strombazzata insulatamente dal Crociato nel N. 150 del 6 luglio 1904. Il sig. Zuzzi Francesco, Sindaco di questo Comune, non era ancora messo a suo posto di Presidente dal Consiglio, che raccomandò a tutti di trattare ogni articolo della calma e serietà, che dovrebbe essere propria non solamente del Sindaco, ma di tutti i padri coscritti. Fatta la raccomandazione il sig. Sindaco doveva dare lettura della relazione fatta da lui e dalla Giunta sulle scuole conformi all'ultima confessione dell'ispettore scolastico.

Ma prima della lettura, e prima quindi che si conoscessero dall'intera adunanza consigliere i punti, su cui dovevasi trattare; si alza il sig. cons. Locatelli e domanda la parola. — Ma di grazia, cons. Locatelli, come avete costato imparato nei molteplici anni di vostro ministero consigliere ad alzarvi e far sentire la vostra imperiosa parola sopra punti, che il sig. Presidente non ha ancora impressi a trattare? Siete voi sopra del Sindaco? Ben a ragione dunque il sig. Assessore Colle domanda la proibizione della vostra parola, perché fuori di tempo e di luogo. Attendete un po' e voi vedrete, che dalla relazione risulterà, che la vostra domanda di porre ai voti l'ultima proposta del R. Ispettore si è quella di provvedere un unico edificio per tutte le frazioni, e non quella che intendevate voi, cioè quella dei due locali e tanto meno quella dei tre locali scolastici; che l'una e l'altra, dal Sindaco, unito alla Giunta, vennero poste fuori di trattazione, come meno corrispondenti agli interessi ed alle comodità del paese. Vi siete dunque mostrato assai piccolo e, scuotetevi la franchezza, poco educato, quando colla vostra parola consigliaste il sig. Presidente a porre la museruola all'Ass. sig. Colle. Questi sono insulti, che possono compattarsi in una persona rozza ed ignorante; non in voi, che siete, o se non altro vi piccate di essere una persona ben educata ed istruita. Badate bene, che questa museruola non abbia ad essere posta a voi un di o l'altro dai contribuenti, che li volete schiacciati nella loro miseria. Vi siete impiccioso assai, perché un pari vostro non doveva disertare l'aula municipale pronunciando con enfasi quelle parole: Chi ama l'istruzione, dei propri figli e dei figli dei suoi figli, mi segua! Puff! e che tuoni di vera burrasca! Ma fermatevi sig. Locatelli e rispondete alla dimostrazione matematica della relazione. A queste parole altisonanti succede uno scambio di parole accalorate, le quali prendono maggior vigore, quando l'ass. sig. Colle incoraggiato da un suo collega di S. Pietro, (e non trasferito dal S. Pietro, come affermò erroneamente il Crociato) a non temere la prepotenza dei Pignanesi, rivolse loro il nomignolo di *spazzati*. Osa vuol dire questa parola? Vattela pesca! Ma questo ridicolo insulto è a nulla in confronto dell'offesa, che il sig. Ass. Clarini ha creduto aver diritto di scagliare all'on. sig. Sindaco, mandandolo a tenere l'aratro... Proprio... bei modi di comportarsi in una seduta consigliere!...

C'è ancora l'Ass. Pividori, che il meschino corrispondente del Crociato non poteva ferire in faccia, colpisce al fianco credendo di arrecargli chi sa qual ferita mortale. Ma per bocca, bisogna proprio essere ubriachi di spirito superbo e carichi di nervosismo, per lasciar trascorrere la mano a scrivere si mill'insulaggini. Si asserisce che egli propugnò la separazione civile ed ecclesiastica della sua frazione della Villuzza. Niente di più sciocco, difatti, che cosa ci entra la questione di questa frazione, se pur ci è, colla questione della scuola? La posizione topografica e scolastica di Villuzza è inalterabile la questione ecclesiastica c'entra tanto meno, giacché qui non ha parte giudiziaria né Sindaco, né Giunta. Né Consiglio comunale, e non c'entrano neppure sovraimposte, o stipendi magistrati, che riescono ad aggravare i contribuenti del Comune intero. Se la frazione di Villuzza per il passato ha esternato simile desiderio, il meschino corrispondente del Crociato dovrà confermare, che non sono state mai presentate pratiche formali alla competente autorità per detta separazione ed un uomo serio, saggio e pratico non bada alle voci che volano per l'aria ma bensì in fatti, ai documenti formali.

Sappia inoltre il corrispondente del Crociato, che quand'anche la frazione di Villuzza avesse a far valere le sue cause ragionevoli per detta separazione, cosa ch'egli insinuò più per malizia che per altro nel suo articolo; non prendere certo nessuna lezione, né userà il burbero modo, che tenne coi suoi immediati superiori la frazione a cui egli presiede, la quale, pur di riuscire nello spirito, che lo è propria esclusiva e specificante, non si mette a tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca. Questo me-

todo certamente non lo impareranno i frazionisti di Villuzza, giacché non sarà mai, che la loro posatezza abbia a rimanere acciecata siffattamente dalla superbia.

Così noi rispondiamo all'articolo comparso sul Crociato malamente informato e chi brava avere spiegazioni più precise sulla questione delle scuole, non ha che a leggere la relazione dalla quale comperverà subito che il Sindaco e la Giunta denigrata propugnano l'interesse del paese.

M. Pividori e Giunta.

— Lo scelerato oneranza funebri al dott. Fabio Gortani.

## Cronaca elettorale.

Mandamento di Cordero. — (Votazione 17 luglio).

L'Adunanza elettorale di Isera. Ieri sera, venerdì, alle ore 9, nella sala a piano terra dell'albergo Roma ha avuto luogo il Comitato elettorale, indetto da un gruppo di elettori per la proclamazione del candidato al Consiglio provinciale la cui votazione è fissata a domani 17.

Sono intervenuti circa 40 elettori. I quali dietro proposta dell'avv. Buttazzoni, elessero presidente dell'assemblea il cav. Ugo Luzzatto, che ringraziando, accettò.

Il cav. Luzzatto, dichiarato aperto il Comitato, disse di essere egli nuovo a queste cose, perché mai ebbe a presiedere assemblee elettorali, si compiacque del numero concorso degli intervenuti; soggiunse che lo scopo della riunione è quello di concretare, stabilire il nome del consigliere provinciale. Raccomandò la calma nella discussione.

L'avv. Buttazzoni ebbe per primo la parola. Ringraziò il cav. Luzzatto per avere accettato di presiedere l'adunanza; e gli elettori che accorsero numerosi all'appello; si augurò che essi si concordassero sopra un nome che almeno si avvicini al suo ideale. Fece una critica all'attuale consiglio provinciale e dimostrò la necessità di eleggere a questo consesso, uomini nuovi e mandare a spasso le vecchie carcasse.

Disse che in un consiglio provinciale c'è molto da fare e contrariamente al parere di molti che lo crederanno e lo credono una istituzione di nessuna importanza. Deplorò il modo con cui sempre si fecero qui le elezioni; di nascosto, alla chetichella, usando pressione sugli elettori, violando la loro coscienza di liberi cittadini.

Il Buttazzoni si dilungò non poco; ebbe qualche richiamo dal presidente; concluse col raccomandare che fra i due candidati che hanno più probabilità di riuscita, Conte Lodovico Rota, e cav. Berghinz Bernardino gli elettori concentrino i loro voti sul secondo.

Dopo del Buttazzoni parlarono diversi oratori.

La discussione riuscì animata, ma fu scevra di incidenti.

Infine l'assemblea a voti unanimi proclamava a candidato al consiglio provinciale il cav. uff. Bernardino Berghinz. Indi ordinatamente si sciolse.

Mandamento di Spilimbergo. (Votazione 17 luglio).

Siamo alla vigilia della votazione, e la candidatura dell'egregio avvocato Pognici, frutto naturale dell'ambiente del nostro Distretto e delle eminenti qualità del candidato, s'è già accaparrata la universale simpatia, anche nel campo di avversari politici, i quali col loro contegno dimostrarono ad evidenza che una candidatura del loro correligionario Scatton è, per lo meno, una temerarietà. E i fatti ci danno ragione; poiché, che ci sia una candidatura Scatton tutti lo dicono; ma, in qual modo e per quali fatti essa si manifesti, non è dato constatarlo ad alcuno. Non si vorrà dire, io credo, che la anomia riunione di Travesio sia una seria manifestazione pro Scatton; perché, se proprio un soffio solo bastava a far cadere, se non nel ridicolo, nel poco serio la sua candidatura, quel soffio è proprio venuto dall'amena conca in cui sorge Travesio.

Quella riunione, invece, è sintomo d'un altro fenomeno, che noi vediamo per la prima volta manifestarsi nella vita amministrativa del nostro Distretto. Quei quattro solitari che indissero e sostennero tale adunanza, non sapendo in nome di qual principio combattere per Scatton pescarono, con poco felice criterio, la panzana di interessi particolari della montagna, che reclamavano un tutore; e tentarono, così, di gettare la scissura fra il Capoluogo e la montagna. Tentarono dice, perché, gli elettori hanno già capito quale tranello si veniva loro tendendo e respingeranno sdegnosamente, col loro voto, una candidatura, che voleva porre le sue basi sull'infido terreno d'una discordia, che si voleva artificialmente provocare.

Nella nostra rappresentanza al Consiglio Provinciale abbiamo un passato e un presente, che narrano la concordia dei nostri eletti, siano o sieno stati figli della montagna o della pianura, nel sostenere gli interessi di tutti; coll'aggiunta dell'avv. Pognici, avremo anche nell'avvenire la conferma di questa verità.

## ZUGLIO.

Lo scelerato oneranza funebri al dott. Fabio Gortani.

15. — Questa mattina alle ore 9 e mezza, ebbero luogo i funerali del compianto dott. Fabio Gortani, Giudice al Tribunale di Tolmezzo, strappato la così brevi giorni, all'affetto dei fratelli, dei nipoti, dei parenti tutti.

Già un'ora prima della mesta cerimonia il salotto di Cederchis era animato insolitamente. Da Tolmezzo erano venuti i colleghi, gli amici i parenti a portare l'ultimo tributo di affetto al compianto dott. Gortani.

E fra gli innumerevoli intervenuti potevamo alla stuggita notare: il Presidente del Tribunale, il sostituto Procuratore del Re, tutti gli avvocati del foro Tolmezzano, il pretore, il sig. cav. Lino De Marchi, il sindaco dott. Beorchia Nigris, ed in rappresentanza del Municipio, il dott. Ovidio Moro, il notaio Marioni, una rappresentanza della Banca Carnica di Tolmezzo, l'ispettore forestale sig. Ferdinando Scream, il dott. Tullio Luzzi di Arta, il sig. Paolo Marpillero; e altri, intervennero da Sutrio, da Paluzza e dai paesi; li contemni specie da Zuglio, Arta e Piano d'Arta dove il povero dott. Gortani contava amici numerosissimi, 5 carabinieri in alta tenuta rendevano gli onori alla salma.

Intervennero gli scolari di Piano, Arta, Cederchis, con i loro maestri, ed un'infinità di popolo con torce. Bellissima la corona in fiori freschi e artificiali recanti affettuose dediche: La famiglia Gortani — I nipoti — I fratelli — Le sorelle Grassi — Il Tribunale e la Pretura di Tolmezzo — Gli amici — Gli avvocati — Lino De Marchi.

La bara era portata a braccia da 8 giovanotti del paese. La venivano subito dietro i nipoti e gli altri parenti, gli amici ed i magistrati, poi, la fitta interminabile ala di popolo. Al piccolo composito, che sorge sulla ridente collina di Gabia, prima di calare la salma nel tumolo, parlò il Presidente del Tribunale, il sostituto Procuratore del Re, l'avvocato Dante Marpillero a nome dei colleghi, il cancelliere del Tribunale, lodando le virtù dell'estinto, come funzionario integerrimo e come cittadino onesto; ed in ultimo, commosso e commovendo tutti porse l'estremo vale alla salma dell'amico il sindaco di Tolmezzo avv. Michele Beorchia Nigris.

I funerali riuscirono una spontanea solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto, possa almeno questa, e il dolore di tanti amici, lenire lo strazio degli affittissimi parenti ai quali da queste colonne rinnoviamo sincero condoglianza.

## Due alpinisti nostrani

fermati, dai R. R. carabinieri

Casera Valmenone (1643), 14 luglio 1904, ore 20.

Carissimo sig. Del Bianco,

Col mio amico G. De Gasperi siamo venuti per fare alcune salite su queste prealpi caudane, troppo scorsa dai tedeschi.

A Forni di sopra ci toccò un umoristico incidente.

Mentre il De Gasperi stava all'albergo all'Anora facendo gli ultimi preparativi, fummo avvicinati dal brigadiere dei reali carabinieri che ci avvertì aver avuto l'ordine severo di non lasciar passare per queste montagne alcun alpinista, specialmente se munito di macchina fotografica.

Immagini il nostro stupore e i mocciosi relativi, per veder troncata una gita da lungo tempo progettata e studiata nei minimi particolari!

Appurato l'essere nostro, finalmente il brigadiere ci permise di partire. Per evitare ogni possibile ulteriore noia, abbiamo scritto a Udine per ottenere dall'autorità competente un salvacondotto necessario agli italiani per viaggiare in Italia.

Sembra di essere in istato di guerra!

Ho creduto bene, trovando l'occasione delle portatrici di ritorno a Forni di sopra, di mandarvi la notizia, che forse la può interessare. Del resto, con queste misure l'autorità non fa che chiudere la stalla dopo fuggiti i buoi. Tutte queste montagne sono state corse, disegnate e fotografate da lungo tempo, da tedeschi, i quali indisturbati scorrazzavano per questi luoghi.

Se non si avesse trovato un brigadiere gentilissimo e ragionevole non si avrebbe certamente potuto intraprendere la gita.

G. DUPRÈ & C. - Bologna

Vedi avviso in quarta pagina.

## La tramvie elettriche vengono avanti magnificamente

Il nostro breve accenno di ieri l'altro su quello che si fa nella Provincia di Treviso per dotarla di una bella rete di tranvie elettriche; e su quello che... non si è fatto nel Friuli, ebbe fortuna, poiché non passò inosservato al Giornale di Udine, il quale è dotato di tanto sensibile sistema nervoso che basta far vibrare nelle onde eterose una energia elettrica sia pur tenuissima perché tutto esso si scuota e susulti e mandi scintille che illuminano e guidano concittadini e provinciali alla conquista del meglio. Peccato che voglia restringere il campo al territorio della Provincia nostra: soltanto... i suoi lumi sarebbero apprezzati molto dovunque si agitano consimili problemi.

Come non credere quel ch'egli crede, per esempio, quando crede che l'idea delle tramvie elettriche soltanto allora potrà allargarsi, quando — come a Treviso — la propugnano persone disinteressate, e non già gli speculatori, che son quegli ingorbi che tutti sanno?... Ci occorrerebbe un co. Felissent, ci occorrerebbe una Camera di commercio, a propugnare il tram Udine-Tricesimo-Tarcento, e Tricesimo-Buia, quello Udine-Mortegliano-Crodoipiro o altri ancora; e propugnarli, propugnarli, propugnarli... Altro che speculatori o possessori di energia elettrica accaparrate prima!... Di essi e di queste si può fare a meno, si deve fare a meno: se mai il Giornale di Udine li caccia o crede di cacciarli, tutto va a rotoli!

Vero è che il conte Felissent di Treviso e quella Camera di commercio, probabilmente, quando sarà da stringere i conti, cioè quando saranno da raccogliere gli effetti delle loro e propugnanze, probabilmente non arriveranno fino a costruire le linee coi propri denari ed a farvi correre i treni come il Viganò con la loro energia; e dovranno mettere capo agli industriali che possiedono le forze idrauliche ed i capitalisti (studcati) che hanno i mezzi finanziari: ma questo è un piccolo particolare affatto trascurabile... per la provincia di Treviso; che se dovesse accadere in quella di Udine, sarebbe uno scandalo addirittura!

Se pure non si trovasse capitalisti che si prestassero gentilmente, come quelli della lotteria di grata memoria, per esempio: Una bella istituzione, questa; dei capitalisti che offrono il loro denaro alle pubbliche imprese, per puro favore; istituzione bellissima, della quale il Giornale di Udine dovrebbe affrettarsi a chiedere la privativa.

O non fu costruito e non si esercita forse il tram Udine-S. Daniele con capitali... non nostri? e tanto lentamente impiegati, che il signor Neufeld vorrebbe investire ancora e si arrovela a trovar il dove!... Ma basta la salute; il buonumore non manca. I capitalisti friulani sono tutti disposti a dar fuori i loro biglietti da mille disinteressatamente: manca solo il propugnare disinteressato, e questo non può tardare a farsi avanti, dopo la spinta data dal nostro egregio confratello.

## Fatto grave e calunnia?

Parla l'accusato.

Sotto questo titolo, nel numero di sabato 9 luglio corrente, una corrispondenza da Colloredo di M. A. narra che sulla strada che da Vendoglio (Troppo Grande) mette a Mels di Colloredo, io abbia fatto proposte oscene a tal Durisotto Liduina maritata Baint, e che dopo un reciso rifiuto della donna, l'abbia aggredita e gettata a terra due volte per soddisfare le infami mie voglie.

Tale corrispondenza mi costringe a rendere di pubblica ragione, che il fatto adddebitatomi è inventato di sana pianta.

Però, difficile cosa mi riuscirebbe a scolarmente se all'atto che incontrai la donna per via fossi da nessuno stato veduto. Ma c'era gente, e ad insaputa della Durisotto che dalla infelicità sua storiella sperava forse ricattare qualche diecina di lire.

Se tale era il proposito suo, questa volta le è fallito il colpo e il Giudice, al quale sono rivolto per venire reintegrato nel mio onore, le farà intendere essere cosa assai pericolosa l'acquisto di denaro quando non può derivare dall'onesto lavoro.

Vendoglio, 15 luglio.

Mi firmo di essere

Rodaro Stefano  
calcolato di Vendoglio.

## Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

## L'antico negozio ex Giacomelli

affittato

per trattative rivolgersi alla ditta

Antonio Beltrame

Da Trieste.

Il sequestro di due bombe Orsini nei locali della Società ginnastica. Otto arresti.

15 luglio. — Verso la una pomeridiana di oggi, si rinnovarono le perquisizioni nei locali della Società di ginnastica — evidentemente in seguito a lettere anonime... e chi lo sa? forse in seguito a un tranello.

Ben dodici, fra commissari di polizia, agenti in borghese e ispettori di pubblica sicurezza, accompagnati da alcuni operai muniti di martelli scalpelli e uno persino di leva in ferro e di zappa, si presentarono all'ingresso della sede sociale.

Il signor Pasquali, che comandava la piccola spedizione, chiese di parlare col segretario della Società signor Salvator. Avuto dinanzi, gli mostrò un ordine di perquisizione. Il signor Salvator fece subito avvertire l'avv. Carlo Mrach, presidente della Società; e questi capitò verso le due.

Intanto, il signor Pasquali aveva fatto collocare otto guardie di polizia intorno ai locali sociali; e due agenti in borghese nell'atrio, con l'ordine di proibire l'uscita a chi si fosse e così l'entrata, per la quale si eccettuò naturalmente l'avvocato Mrach.

Tanto apparato di forze, faceva fermare i curiosi davanti alla Ginnastica; le guardie però li invitavano ad allontanarsi.

Le perquisizioni.

Appena entrati, gli organi di polizia rovistarono qua e là, superficialmente; dopo pochi minuti, entrarono nello spogliatoio, e additando agli operai il pavimento sotto il lavandino e precisamente sotto il rubinetto, esclamarono in coro:

— Dev'essere qui! Gli operai, valendosi di leve e scalpelli, sollevarono due tavole nel punto loro indicato.

Il conoscitissimo agente Carlo Tiz discese nel buco scoperto e ne uscì recando due involti. Si dice sieno due bombe dall'Orsini; ignorasi però se cariche. Alla polizia rifiutano qualunque notizia in proposito.

Contemporaneamente, si perquisivano le abitazioni dei signori: Giacomo Fumis capopalestra della Società ginnastica, in via Massimo d'Azeglio 2 — quello che ha la figlia a godersi le vacanze nella vostra città; Napoleone Cozzi maestro d'armi alla Società stessa; Giuseppe Salatei, Augusto Bonifacio, Oscar Suban, tutti della ginnastica, nella quale coprono qualche carica.

Durante la notte, poco prima delle undici, l'ufficiale Pasquali, il cancellista Basilio e alcuni agenti, facendosi scortare da piloti e muniti di fanali, si recarono a bordo del pontone della ginnastica, e vi praticarono una minuta perquisizione.

Gli arrestati.

Verso le sei pom. un agente in borghese uscì dall'edificio, e ritornò poco dopo con vettura. Con questa furono trasportati in polizia l'avv. Mrach, il signor Salvator e il corsore, Apostolo Balanza, accompagnati da due agenti in borghese portanti la cassetta con le bombe.

Oltre questi tre furono arrestati: il maestro d'armi Napoleone Cozzi, Oscar Suban, Giusto Salatei, il riscuotitore Osvaldo Bidoli, Augusto Bonifacio.

Contro il Giacomo Fumis fu spiccato mandato di cattura: ma fino all'ora in cui vi scrivo egli fu irripetibile.

Camisole proibite.

Questa sera, sabato, si doveva tenere — indetto dagli studenti, — un comizio di protesta contro le vigliaccherie tentomiche. La polizia lo proibì, per viste d'ordine pubblico.

A Isbruck. Questi arresti produssero enorme sensazione, poiché gli arrestati sono persone conosciutissime nella città; l'avvocato Carlo Mrach, oltreché presidente della ginnastica, è presidente anche dell'associazione politica Patria.

La scoperta delle bombe, fatta a quel modo, ha del misterioso ed è molto commentata.

LA DITTA

Giovanini Nascimbeni pregliasi avvertire la sua numerosa clientela d'aver in questi giorni trasportato il proprio

Negoziò d'orologeria e d'oreficeria in Via Cavour al N. 2

Assortimenti completi e di ultima novità d'oreficeria e argenteria.

Orologi di precisione delle rinomate fabbriche internazionali Watch e C. Longines, Omega ecc.

CRONACA CITTADINA

Associazione insegnanti scuole Medie.

Martedì ebbe luogo l'adunanza di chiusura dell'anno 1903-904 dei professori aderenti alla sezione udinese della Federazione nazionale degli insegnanti delle Scuole Medie.

Gli intervenuti furono abbastanza numerosi e si trattarono varie importanti questioni. L'assemblea nominò i suoi rappresentanti delegati al prossimo Congresso nazionale di Roma. Riuscirono eletti il presidente prof. Pierpaoli e il prof. Momigliano.

In merito al risultato della proposta Varazzani, l'assemblea, prima di sciogliersi, votò unanime il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Udine, mentre in via unanime voto di plauso a quei deputati che hanno accettato l'ordine del giorno Varazzani, protesta contro l'indifferenza del governo, contro le parole offensive del ministro Orlando e contro coloro che hanno disconosciuta l'urgenza di provvedere alle condizioni economiche degli insegnanti, e dichiara il suo proposito di partecipare attivamente alle prossime lotte politiche promettendo di esplicare tutte le sue energie per la riuscita di quei candidati che formalmente e solennemente s'impegnano di sollevare gli insegnanti dall'indocoroso stato economico attuale».

Stabilimento Balneare Comunale.

Questa sera bagno notturno a pagamento nella grande vasca da nuoto, con straordinaria illuminazione.

I nostri ciclisti a Brescia.

Sono ritornati i ciclisti della locale sezione Audax e dell'Unione Velociped. Udinese che presero parte al convegno ciclistico di Brescia.

La squadra Audax avendo percorso complessivamente più di 2500 Kilom. si meritò la medaglia d'oro oltre la medaglietta spettante ad ognuno dei 9 Audax che formarono la squadra. Circa all'Unione Velociped. Udinese che con 18 soci concorse nella categoria Associazioni Nazionali, nulla ancora la giuria ha stabilito, stante il grandissimo numero dei premi e delle società concorrenti.

Nuove lauree.

Ieri in Padova si laureò in Giurisprudenza il nostro comprovinciale signor Sostero Carlo di Orazio di Vito d'Asio.

Al signor Sostero i migliori auguri ed alla famiglia sua le nostre congratulazioni.

Ottennero il diploma di leva ricci all'università di Padova: Iussu-Cisoni Beatrice da Ponteacco (S. Pietro al Natissone) e Candotti Albina da Caneva (Tolmezzo).

A proposito del lamento di un capo-famiglia.

Siamo interessati a rilevare — e lo facciamo volentieri trattandosi della verità — che il sottotenente in parola era solo temporaneamente sotto le armi: per tre mesi, crediamo, e non appartiene quindi al personale stabile del reggimento.

Mercato dei grani.

Frumento ett. lire 15,30, 15,35, 15,50, 15,60, 15,75, 16, 16,60.

Segala ett. lire 11, 11,15, 11,25, 11,30.

Granoturco ett. 12,20, 12,45, 12,80, 13, 13,20, 13,25, 13,50.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà domani sera dalle ore 20 1/2 alle 22, in piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia « Firenze » Hooh
2. Sinfonia « Il segreto della Regina » Thomas Waldteufel
3. Valse « Tres Jolie » Costa Verdi
4. Rimaniscenze « Histoire di un Plorot » Costa
5. Fantasia « Aida » Verdi
6. Marcia « La ritirata » Costa

ANCHE IN MONTAGNA.

In questa calda stagione la gente che va in montagna a cercare il fresco e il rinvigoriscente della salute, crede di essere fuori da tutte le insidie dei miasmi estivi, e specialmente fuori dal pericolo malarico, che generalmente si crede localizzato ai luoghi bassi e paludosi.

Questa è un'idea sbagliata. La malaria non dipendendo né dall'aria, né dall'acqua, ma dalle zanzare anopheles, che pungono verso sera ed inoculano il germe della febbre, si capisce che il pericolo malarico esiste dovunque esistono tali zanzare; e non è vero che esse siano solo in pianura; queste ingrate bestie viaggiano anch'esse: nei treni, entro le celle delle carrozze, sulle spalle dei montanari che vanno giù a provvedersi, sulle bestie da soma, sui carichi di roba e di e di provviste, e arrivano in montagna anch'esse... a prendere l'aria buona ed a gustare la villeggiatura a chi si crede al riparo di esse. Se ne sono trovate a 1000, a 1400 metri; la città di Mesocco è a 2376 metri, e si sono trovate zanzare anopheles anche lassù!... Dunque di regola, in montagna, portarsi le pillole di Eranofete, per rendere innocuo all'organismo le punture delle zanzare; due pillole di Eranofete ogni mattino, rendono immuni da tale inoculazione febbrile; non solo ma agiscono come ricostituente, eliminano i residui di vecchie infezioni febbrili; sono un necessario complemento della cura climatica, specialmente per chi soffre d'inappetenza e di stanchezza.

SCREMATRICE quasi nuova, ottima, vendesi buone condizioni. Rivo'gersi alla Ditta Pasquale Tremonti, Udine.

Vita militare.

Billi cav. Salvatore maggiore 72.0 reggimento fanteria nominato tenente colonnello e destinato al 79.0 reggimento fanteria.

Ronchi Quintino tenente 7.0 reggimento alpini, promosso capitano e destinato al 5.0 reggimento alpini.

Figarolo di Gropello Vittorio capitano reggimento cavallergeri di Vicenza — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente — inserito col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Torino) ed assegnato per mobilitazione al reggimento cavallergeri di Vicenza con anzianità 19 febbraio 1899.

De Angelo Antonio capitano in posizione di servizio ausiliario distretto di Udine, in seguito a cambio di residenza trasferito al distretto di Messina.

Orlandi Luigi sergente allievo ufficiale presso il 61.0 reggimento fanteria è nominato sottotenente di complemento arma di fanteria e destinato per il servizio di 1.0 nomina al 79.0 reggimento fanteria.

Il servizio di prima nomina deve essere intrapreso il 1 agosto 1904.

Manelli Pietro sottotenente di complemento di cavalleria distretto di Livorno effettivo ed in servizio nel reggimento cavallergeri di Vicenza, trattenuto in servizio per altri tre mesi con assegni del 30 giugno 1904 a sua domanda.

Mercato delle frutta.

Ciliege kg. cent. 22, 23, 25, 28. Mele kg. cent. 13. Fichi kg. cent. 20, 25. Armellini kg. cent. 70. Prugne kg. cent. 7, 8, 10, 12, 14. Corniole kg. cent. 13. Nocciolo kg. cent. 30. Pere kg. cent. 11, 13, 16, 18, 20, 22, 23, 25, 30, 35. Pesche kg. cent. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80.

In IV pagina vedi altre notizie di cronaca.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE. Udienza del 15 luglio. Le condanne condizionali.

Per un fastidio di legna secca!

Stringe il cuore a pensarvi, ma la legge è inesorabile e non badando alle triste conseguenze di una condanna, deve anche in casi pietosi di piccoli reati, commessi da minorenni, colpire i disgraziati che le più volte peccarono sotto lo stimolo della fame e della miseria!

Infatti Giovanni Cossan d'anni 17, Maria Viozino pure diciassettenne, Violante Coz d'anni 15, Genoveffa Taglialegna di anni 17, Adele Coz d'anni 20, tutte condannate di Carlo e Antonio Beemo di anni 14, di San Giorgio di Nogarò, furono condannati all'udienza di ieri a pene che variano da 3 a 7 giorni per furto qualificato avendo nel 9 febbraio u. s. raccolto ed asportato dal bosco dello Saccio qualche fascello di legna secca, del valore complessivo di L. 2,50 in danno del possidente Serafinio Antonio.

I giudici però, per incriminar bene, mettono in pratica in questo caso e per la prima volta dal nostro Tribunale, il beneficio della nuova Legge sulla Libertà condizionale, e alla Coz Violante ed al Beemo Antonio, condannati a 3 giorni di reclusione, sospendono l'esecuzione della sentenza per cinque anni. Speriamo che si meritino questa perdonanza!

La guerra.

Finalmente venne una formale smentita ufficiale giapponese alla notizia dei trentamila morti intorno a Portarturo. Marcano però, almeno finora, notizie precise di quanto si fa intorno a quella piazza forte. Si combatte: ecco tutto quello che si sa; e che i russi respingono i giapponesi, i quali viceversa occupano sempre nuove posizioni.

— Telegrammi da varie fonti dicono che i cinesi fecero accoglienze entusiastiche ai giapponesi e Incher, il porto di Niuchung dai nipponici ultimamente occupato.

— Il generale Sacroff manda i suoi lunghi telegrammi informativi sopra i servizi di avanscoperta delle sue truppe.

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m. ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono Medico Proprietario Dott. T. LUZZI Osvaldo Radina Doreatti

Ringraziamenti.

Nel lutto che ha colpito nei suoi più santi affetti la nostra famiglia, il dolore profondo per la perdita del povero Erasmo fu in parte attenuato dalle supreme e sincere dimostrazioni di rimpianto, che la cittadinanza volle tributare ai funerali del caro Estinto.

La famiglia sente il dovere di esternare i sensi d'imperitura gratitudine a tutti quelli che in qualche modo vollero onorarne la memoria, ed in ispecial modo, il Comune, l'on. G. Girardini, il quale porse l'ultimo addio all'amico, la Deputa-

zione Provinciale, il Prefetto, gli impiegati comunali, le Associazioni, i rappresentanti delle scuole, e di tutte le istituzioni, dai Comuni, gli amici, tutti i cittadini, i quali dimostrarono quale affetto e gratitudine li legava a Lui, cui fu costante meta il bene di tutti.

Udine, 16 luglio 1904. Famiglia Franceschini.

La Giunta Municipale sente imperioso il dovere di porgere come porge con grato animo, ringraziamenti a quanti si sono uniti ad essa nel rendere gli estremi onori al Pro-Sindaco del nostro Comune il compianto avv. Erasmo Franceschini. E ciò con particolare distinzione ai sigg. rappresentanti le Autorità dello Stato in loco, la Provincia e la Camera di Commercio, le Istituzioni di beneficenza e di Istruzione e le Associazioni cittadine.

Udine, 16 luglio 1904.

La Famiglia Gortani, commossa per la dimostrazione di affetto e di rimpianto tributata al suo amatissimo Fabio, porge i più vivi ringraziamenti agli amici tutti che vi presero parte.

Cedarchis 15 luglio 1904.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta, e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonché per camicette, federe, ecc.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio. SCHWEIZER & Co., Lucerna L. 73 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Premiato Stabilimento Baccologico M. MOZZI

Vittorio (Veneto) Direttore approvato dalla R. Stazione Baccologica di Padova

Specialità nei primi Incrocio Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibranzione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima fertilità Udine 1903 Chiedete campioni, programmi e certificati

Stabilimento Baccologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO sola confezione

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Coreo. Lo Incr. Giallo col Bianco Chineso. Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chineso (Poligiallo Sfr. rico).

Il dottor conte Ferri acce di Brandia gentilmente si presta a ricoverare in Udine le commissioni

Ghi' cura la propria salute beve le Acque Minerali Purgative dei Bagni di Montecatini

(Valdnievoles) Acque Tipo del Tettuccio, della Regina, della Torretta e delle Tamarici appartenenti agli EREDI SILVESTRI ed analizzate dal Celebre prof. E. Bechi

Fiaschi da litri 2 1/4 cent. 50 con fiaschi di ritorno centesimi 45 Per casse prezzi a convenirsi

Unico Rappresentante con deposito Enrico Loi UDINE, Via Mazzini n. 3

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario) Stabil. Hotel "Orologio," Stabil. Hotel "Todeschini,"

1 Giugno - 15 Settembre Cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture ecc. mediante i celebri Fanghi termali

in alto grado radio-attivi Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica-medica, Termoloterapia. Cura interna dell'acqua di MONTIRONE. Direttore medico e consulente: Prof. Comm. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno.

1° C. Fachini

Deposito macchine ed accessori Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r. PICCOLLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi FURNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE

IMPIANTI COMPLETI di DISTILLERIE a vapore ed a fuoco diretto

RIDUZIONI di vecchi alambicchi per l'applicazione del contatore secondo i migliori e più razionali sistemi

Prezzi Modicissimi.

La Ditta PASQUALE TREMONTI fu premiata con Medaglia d'Oro per i suoi apparecchi di distillazione all'Esposizione Regionale di Udine; ed ha già fornito i suoi premiati apparecchi a parecchie tra le più reputate ditte della Provincia.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il Caffè della Nave in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei titanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito al Caffè della Nave.

Occasione

REGALI NOVITÀ per ogni occasione Oro 18 carati.

Il sig. Quintino Conti, proprietario del negozio di Oreficeria, Gioielleria, Orologeria-Argeria, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, merco un grosso blocco fatto di soprannidati articoli con una cassa d'Italia ritirati dal commercio, può dare la merce a prezzi di fabbrica, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

Impianti di Riscaldamento termosifone e a vapore Cataloghi e progetti gratis

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

TERMO-CHIMONIA

LAQUEO TONICO

NOGERA NUMERATA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Anno XXIV BASSANO Anno XXIV Collagio Convitto Maschine VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione — Scuole elementari — Scuole tecniche — Ginnasio paragonato ai cooperativi — Istruzione religiosa e morale — Lingua straniera — Musica e ginnastica — Educazione familiare.

Retta annua lire 360. — Il Collagio resta sempre aperto. Chiedete programmi al Direttore cav. L. VINANTI.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca

CIVIDALE Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarbare o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Gabinetto dentistico D. Luigi Spellanzen

Medico Chirurgo Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo 3

